

Notizie Accanto

Associazione di Volontariato onlus
Assistenza ai malati inguaribili e alle loro famiglie
Semestrale di notizie e informazione

Accanto onlus
Amici dell'Hospice San Martino

Numero 7
Giugno 2012

**“Il vero viaggio non consiste nel cercare nuove terre,
ma nell'avere nuovi occhi”**

(Aforisma di Proust)



Opera di Edward Hopper



Lettera aperta

di Pierantonio Frigerio

a tutti i volontari vecchi e nuovi

L'associazione cresce e dà il benvenuto ai nuovi volontari, a corso praticamente concluso. Tutta la famiglia di "Accanto" accoglie con entusiasmo e disponibilità coloro che, seguito l'iter formativo, vorranno intraprendere quella particolare esperienza di servizio a favore degli ammalati, che se molto dà a chi riceve, altrettanto ritorna a chi dona.

Alcuni di loro si dedicheranno all'assistenza presso l'Hospice San Martino, altri seguiranno l'assistenza domiciliare ed altri ancora, ci si augura, saranno disponibili ad organizzare e seguire le altre attività dell'Associazione, comprese pure le mansioni amministrative e burocratiche.

Compito dei "vecchi" volontari sarà quello di aiutarli nella acquisizione di quella sensibilità e disponibilità, nei confronti dei pazienti che contraddistingue il nostro operato.

Colgo l'occasione di questa lettera aperta per porre all'attenzione di tutti come l'Associazione stia subendo una trasformazione, e come l'assistenza domiciliare diventi sempre più importante, sia per il territorio gestito, sia per il numero dei pazienti seguiti, nonché per l'aspetto finanziario correlato. La fase di consolidamento dell'Associazione e delle sue attività deve essere condivisa e supportata da tutti gli associati che devono essere consci dell'evoluzione normativa in atto e di prossima emanazione e che ci porterà a dover fare delle scelte precise, anche formative, al fine di rientrare nei parametri richiesti dalla Regione Lombardia alle istituzioni che svolgono assistenza nel nostro settore. L'impegno del Consiglio direttivo, sarà dunque quello di affrontare e ben risolvere questo aspetto che la normativa imporrà.

Certo dell'impegno e dell'entusiasmo che tutti gli associati (vecchi e nuovi) vorranno porre nelle attività dell'Associazione, con un ideale abbraccio vi auguro buon lavoro e una estate serena.

Il Presidente





Editoriale

di Cesare Sala

BILANCIO DI UN TRIENNIO

AHIME' ! come passa il tempo ... spunti per riflettere.

Evidenziamo alcuni accadimenti che hanno caratterizzato il periodo che va da **maggio 2009 a maggio 2012** senza entrare nel dettaglio delle iniziative attuate. Ricordiamo che Accanto onlus opera con le sue risorse in due ambiti ben delineati: **l'assistenza** sia diretta che indiretta nell' area sanitaria e socio assistenziale e la **formazione promozione**.

ASPETTI STRATEGICI / ORGANIZZATIVI

Iniziamo segnalando un importante punto di svolta per la nostra associazione. Nell'assemblea ordinaria del 14 maggio 2009 si è deliberata l'uscita da Accanto dell'associazione "La Sorgente". Ciò ha richiesto la ridefinizione della **denominazione sociale** e la stesura del nuovo Statuto approvato successivamente nell' Assemblea straordinaria del 15 ottobre 2009. Con la **nomina dei responsabili istituzionali**: Presidente Pierantonio Frigerio , Vice Presidente Antonio Aliverti, Tesoriere Gianni Bianchi, Segretario Cesare Sala si è dato vita al nuovo Consiglio Direttivo per il triennio 2009-2012.

Si è pure reso necessario attribuire responsabilità funzionali per Aree Organizzative: a Claudio Paramento per i Volontari attivi in Hospice, a Anna Puricelli per la Comunicazione e i rapporti con i media, a Cesare Benzoni per Manifestazioni/Eventi, a Sonia Gandola per Piccole Feste.

Definito l'assetto **strutturale-organizzativo**, ci siamo dedicati alla realizzazione di un obiettivo da tempo presente nei nostri desideri: **l'assistenza domiciliare**. Si è trattato di un vero cambio di strategia: allargare la nostra attività di assistenza fino a quel momento presente solo nella struttura dell'Hospice San Martino e portarla a domicilio. Diverse sono state le incombenze che il progetto, coordinato dal dott. Gianluigi Rossi, ha dovuto sviluppare per potersi proporre sul territorio e arrivare ad ottenere l'accreditamento presso l'ASL del distretto di Como (accreditamento ottenuto nel luglio del 2010).

Le nuove esigenze ci hanno imposto di **dotarci di una nostra sede** - inaugurata nel gennaio 2010 - e ciò sia per avere un luogo dove svolgere l'attività sociale e sia per rendere disponibile al pubblico un luogo per chiarimenti e informazioni inerenti all'assistenza.

Qualificante è stata l'adesione alla **Federazione delle Cure Palliative** che in campo nazionale associa specifiche competenze dedicate alle cure palliative.

continua a pag. 4





ATTIVITA ISTITUZIONALI

Nell'ambito dell'attività di **assistenza in degenza** svolta nell'Hospice San Martino abbiamo contribuito all'attuazione dell'innovativo progetto “attività diversionali”. ...

Stanziato il finanziamento si è provveduto all'acquisto del materiale ed in parte alla sua utilizzazione con la compartecipazione dei volontari: musicoterapia, massaggio dolce, arteterapia e di recente lo storytelling, sono state le attività proposte ai degenenti, sotto la guida di professionisti esterni.

Nel corso del 2010, nell'ambito della gestione dell'Hospice San Martino, alla Cooperativa Quadrifoglio, dopo un periodo alquanto disturbato, è subentrata la Cooperativa PAXME.

In tale frangente l'associazione con i suoi volontari ha continuato ad operare in piena collaborazione con gli operatori.

L'assistenza domiciliare iniziata nel corso del 2010 ci vede impegnati nel distretto di Como e in quello Medio e Alto Lago (Menaggio, Dongo e valli comprese).

L'assistenza, superate le difficoltà iniziali, è oggi radicata nel territorio e riscontra positivi assensi come emerge dai questionari trasmessi all'ASL dai familiari. A sostegno del concetto di “rete delle Cure Palliative” più volte auspicato dall'ASL, abbiamo stipulato con le Associazioni **Anco-ra** ed **Amate** una convenzione per la gestione dell' assistenza domiciliare nei territori di Follonio e dell'olgiatese; attività iniziata nei primi mesi del 2012.

Nel corso del triennio abbiamo proposto un'altra importante iniziativa: avvalendoci dell'esperienza dei Gruppi di **Auto-Mutuo-Aiuto** abbiamo attivato, nella nostra sede, incontri per **l'elaborazione del lutto**.

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE



Consapevoli della necessità di creare una cultura del “prendersi cura” in una società che tende a rimuovere le problematiche legate alla sofferenza del malato inguaribile e alla morte, siamo costantemente impegnati a promuovere iniziative di sensibilizzazione sulle tematiche delle Cure Palliative e la Terapia del Dolore attraverso eventi e dibattiti. Per la **comunicazione istituzionale** sia in ambito associativo che rivolta all'esterno abbiamo promosso la nascita di un nostro Notiziario che a cadenza quadriennale raggiunge soci e simpatizzanti. Abbiamo pure riattivato, dopo un periodo di blackout, il sito web: www.accanto-onlus.it

FORMAZIONE

Per i volontari che operano nell'assistenza sia essa in degenza che a domicilio, è fondamentale poter essere sostenuti con percorsi di formazione sia di base che continua.

Nel corrente anno abbiamo realizzato un corso di formazione di base in Cure Palliative “necessariamente” selettivo per acquisire nuovi volontari da destinare sia all'assistenza in degenza che domiciliare. Dobbiamo rilevare che se molte organizzazioni di volontariato

lamentano una flessione di offerta partecipativa, sicuramente per la nostra associazione non è stato così. Attiva la partecipazione di volontari al Convegno organizzato dall'Hospice San Martino “Scelte terapeutiche e qualità della vita”.

Altra sollecitazione di notevole impatto strategico alla quale abbiamo partecipato è stata quella offerta dall'ASL sull'evoluzione della “rete per le cure palliative”.





ATTIVITÀ CULTURALI DI SENSIBILIZZAZIONE

Siamo stati presenti all'incontro promosso da NoiSempreDonne sul tema "Il bambino di fronte alla malattia dell'adulto".

Altro momento altamente significativo è stata la partecipazione alla conversazione guidata da mons. Diego Coletti "Si Deus unde malum" ovvero la sofferenza come sfida decisiva al senso positivo della vita.

Aspetti umani e filosofici del volontariato sono stati oggetto di incontro con il prof. Gabrielli. Di particolare rilevanza nelle nostre iniziative culturali è la rassegna cinematografica "**Il tempo che resta**".

Comunicare attraverso l'opera cinematografica è una proposta che Accanto ha sostenuto fin dalla sua nascita, la rassegna ha raggiunto quest'anno la VI^a edizione.

L'attività di sensibilizzazione sul tema delle cure palliative è stata oggetto di un incontro con l'associazione Kiwanis che ha visto la presenza oltre ai soci Kiwanis, di mons. Badaloni, dell'assessore Anna Veronelli e della giornalista Laura D'Incalci.

Fra gli eventi di rilievo nazionale, ogni anno con diverse modalità, abbiamo dato il nostro contributo alla "Giornata del sollievo" che si tiene nell'ultima domenica di maggio.

ATTIVITÀ LUDICO RICREATIVE

Nel parco del San Martino abbiamo collaborato con l'Asl, l'Hospice e con le associazioni che operano nel parco, alla realizzazione de "La primavera di San Martino". Abbiamo pure partecipato a "Benessere nel parco", organizzata da Jubilantes, con un banchetto ristoro. Nel corso degli anni, con i degenti dell'Hospice, abbiamo consolidato due gradite manifestazioni: la grigliata e la castagnata.

Per interessamento delle nostre socie - Aurelia e Licia coordinatrici della Mostra Fotografica "Anni 70" - abbiamo avuto l'opportunità di beneficiare di una forte promozione d'immagine nonché di un cospicuo contributo derivato dalla devoluzione degli introiti della serata inaugurale. Gli incontri conviviali alla Chicco Artsana – attuati da Anna, ci hanno permesso di far conoscere la nostra associazione e di raccogliere un contributo fondi.

CONCLUSIONE

Dalla sintetica esposizione del lavoro realizzato credo risulti evidente l'impegno profuso disinteressatamente da tutti i soci. Sapendo che l'associazionismo è una forma di partecipazione che, quando ben compresa, genera forme di concreto benessere oltre che per sé per gli altri, ci sentiamo ulteriormente impegnati per un miglioramento continuo delle nostre iniziative. Come **Accanto** onlus ci auguriamo pertanto di poter sempre più contare su soci e simpatizzanti volenterosi al fine di poter agire relazioni "virtuosamente costruttive": essere cioè protagonisti piuttosto che "attendere in maniera passiva interventi assistenzialistici dall'alto".

L'ADDIO di G. Apollinaire

*Ho colto d'erica un rametto
L'autunno è morto non scordarlo
Non ci vedremo mai più sulla terra
Odor del tempo brullo rametto
E tu ricorda che t'aspetto*





IL PIGIAMA ROSA

di Anna Puricelli

Elvira era un personaggio spigoloso, indipendente, ironico. Quella sera entrai in camera e vidi un qualcosa che sembrava uscito da un film di Spielberg. Il pigiama rosa, che mi aveva sempre fatto pensare alla simpatica "pantera", in quell'occasione mi fece sembrare Elvira un grande polpo-dotato di un unico tentacolo che con movimenti del tutto scoordinati usava per spostarsi nel suo mare bianco. Voleva spogliarsi, la maglia alzata, il seno esposto, arrampicata sulla sponda che fortunatamente impediva di buttarsi, urlava di non lasciarla morire in quel letto. Voleva uscire a fumare.

Che buffa, quando ci accoglieva sull'uscio con quella vecchia vestaglia leopardata, dalla quale non si separavi mai, sembrava una vecchia diva Hollywoodiana, sfatta dal fumo e dall'alcool.

Non te lo aspettavi, ma osservava i personaggi che circolavano in Hospice e poi esternava giudizi lapidari, non risparmiava medici e assistenti spirituali, senza mai ridere o sorridere delle sue stesse battute.

Andavo ripetendole: "Elvira, smettila, perché ti cacciano". Lei rispondeva sorniona: "sperem". Aveva un grande rispetto soltanto per i suoi compagni di viaggio, li cercava e si informava continuamente.

Con il passare dei giorni, anche se con i soliti modi bruschi, ha più volte apprezzato le nostre attenzioni, il nostro modo di stare accanto, sorprendendosi perché pensava di non meritarsi tanto.

Poi, Elvira, ti ho vista pronta per l'ultimo viaggio, seria, quell'abito non ti si confaceva proprio. Sia il pigiama rosa che l'orribile vestaglia leopardata erano stati subito gettati tra gli stracci.

Adesso, con quell'abito grigio, sobrio e la camicia color crema, forse sei esattamente come ti avrebbero voluta: una persona, almeno all'apparenza, normale.

Come sarà stata la vita per te? Quanta solitudine, quante sofferenze ti hanno attraversata? Ma era più facile evitarti, non eri come noi, non eri come ti avrebbero voluta.



ANIMARE L'HOSPICE

di Don Leonardo

Non da soli ma assieme. L'"assieme" indica presenza di famiglia, di comunità: ognuno di noi ha delle caratteristiche proprie e personali, finalizzate al bene della collettività. Occorre che ognuno conosca se stesso: capacità e limiti, perché uniti formano la realtà della nostra esistenza. Capacità, d'accordo: limiti, mi spiego. I limiti della nostra natura umana non ci devono umiliare, ma metterci nella dimensione della verità di noi stessi e delle persone che avviciniamo. Questa è la lettura fondamentale del nostro stare assieme, del nostro camminare e operare in rete, rispettosi ed entusiasti. La vita è un cammino, immagine e realtà di un tracciato avvincente per essere veramente amici in solidarietà e fraternità. Per dare valore e solidità a queste riflessioni dobbiamo sentirsi parte consapevole e convinta del mondo perché noi siamo cittadini di questo universo. Impariamo a respirare a pieni polmoni, perché noi, pur nella fragilità e pochezza, siamo

creati e destinati per l'immensità, per il mondo futuro: "cieli nuovi e terra nuova". Non siamo qui per il nostro orticello o per le nostre attese calcolate a scapito degli altri, ma per i prati verdi e i ghiacciai eterni. Il confine è tra mondo che occupiamo e l'incontro con l'Altro e l'Alto che formano un tutt'uno inseparabile. L'Hospice è per noi il dono di questa realtà, grazie al sorriso dolce e la gratitudine impagabile dei nostri ospiti. Là dove si intravede il sepolcro di uno che ha annullato per sempre la paura e la morte. Scopriamo l'incontro e la contemplazione dello stesso che è il Vivente e il Presente in mezzo a noi. Questa è la nostra vita che scaturisce dall'unica Persona che può dire: "Io sono la Risurrezione e la Vita".





.... PERO' CI PENSO

di Claudio Paramento

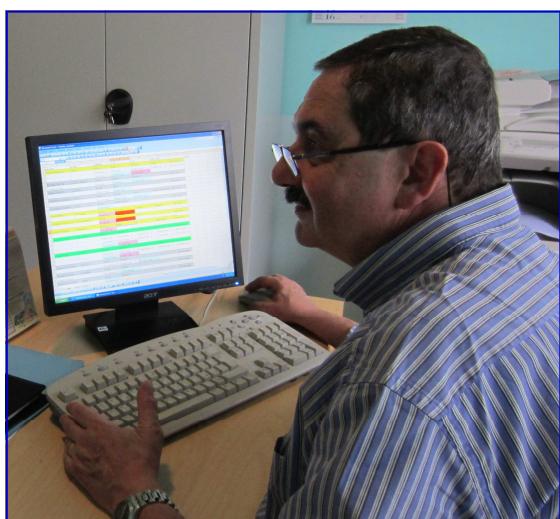


Io non li vedo i pazienti, sto in ufficio, nella sede dell'Associazione.

Squilla il telefono, è Patrizia, o Roberta, o Paola, sono il volto dell'Asl per chi, il più delle volte titubante, vuole iniziare l'assistenza domiciliare per un proprio caro.

“Ho qui davanti a me una signora di Como che ha scelto Accanto per assistere il marito. L'accettate come paziente?”. Segue la comunicazione di qualche altro dato. Io rispondo: “Sì, va bene”.

Dopo un po', tutti i dati vengono inseriti nel computer ed io li vedo anche dal mio schermo. Data e luogo di nascita, domicilio, persona di riferimento, in questo caso la moglie ma spesso è la figlia o il figlio, magari non coabitante.



Io non li vedo i pazienti, però ci penso. “Ah, è nato al sud, sarà arrivato negli anni '50 o '60”.

Chiamo al telefono il dottor “Gigio”: “Abbiamo un nuovo paziente, in via Mentana. Si chiama Salvatore; quando ci vai e che infermiera ti porti?”. “Andrò nel tardo pomeriggio, direi ...la Maria”.

Preparo la famosa “cartella verde” con tutta la documentazione che si porteranno per la prima visita.

Avviso Maria del nuovo paziente e chiamo la famiglia di Salvatore per informarli della visita. Convenevoli, qualche sospiro, qualche informazione in più, sento la preoccupazione dall'altra parte.

Anche se a distanza e filtrata dalla linea telefonica, emerge un'immagine di quella famiglia.

Giorni dopo c'è la riunione d'équipe, dove si discutono i casi fra i quali, naturalmente, quello del paziente di via Mentana, Salvatore. Dice il dottor Gigio: “La situazione di Salvatore è grave ma, per il momento, controlliamo bene il dolore e gli altri sintomi. Lui è abbastanza consapevole, così anche la moglie. L'unica che rifiuta l'idea della fine che si avvicina è la figlia. Dobbiamo piano piano portarla ad accettare, se dovesse servire chiederemo aiuto ad Elisa, la nostra psicologa”. Anche Maria conferma quanto detto dal dottor Gigio.

Io non li vedo i pazienti, però ci penso, magari solo con qualche flash.

Salvatore è venuto dal sud, ha lavorato duro, ha avuto dei figli, ora credo anche qualche nipotino, è in pensione. Ed ecco la malattia, deve dipendere da altri, lui, lavoratore senza posa; i progetti futuri cadono, intravvede un distacco da tutto, proprio adesso che “cominciava a tirare il fiato” e quella figlia ... che non accetta.

Passano le settimane, gli accessi delle infermiere si fanno più frequenti, poi arriva un messaggio del dottor Gigio sul mio cellulare: “Salvatore ci ha lasciato alle 9,30”.

Con il computer mando l'avviso del decesso all'Asl, poi ne segno la data sul nostro elenco dei pazienti.

Mi dispiace sempre un po' fare questo, mi sembra di essere cinico e mi dico: “Va bene, ma tanto non l'avevi mai visto”. Sì, è vero, io non li vedo i pazienti, ... ma lui era Salvatore.

Il volontario all'interno di un'équipe multidisciplinare in cure palliative è fondamentale. Non basta lenire il dolore e medicare, cose importantissime, ci vuole anche tempo per le relazioni. Il volontario ascolta e accoglie i bisogni, le lamentele, le storie, i vissuti del malato, la speranza, i problemi familiari irrisolti e qualche volta le assurde fantasie. E' un ascolto fresco, non inquinato da conoscenze pregresse. Si tratta di un compito molto delicato ma anche molto prezioso in termini di rapporti umani, qualità delle emozioni e senso della vita.



TROPPI RITARDI CONTRO IL DOLORE

di Luca Moroni - Presidente Federazione cure palliative

Solo di recente anche in Italia ci si è posti il problema dell'assistenza di chi, affetto da una malattia inguaribile, veniva dimesso dagli ospedali e affidato alle sole cure dei familiari. Le cure palliative si sono sviluppate nel nostro Paese grazie alla spinta delle organizzazioni non profit, un movimento che, nel marzo 2010, ha contribuito all'approvazione della legge 38, considerata un pilastro a difesa dei diritti dei malati inguaribili e per la terapia del dolore. A ciò è seguito un lungo lavoro di preparazione dei decreti attuativi e, a due anni di distanza, ancora

**“Da ormai
due anni
si attendono
decreti
attuativi
della legge 38
sulle cure
palliative”**

si attendono ricadute concrete sui malati. Le cure palliative a domicilio esistono solo nel 40% del Paese. L'esito è che 55.200 persone (un malato di tumore su tre) muoiono in ospedale con cure inadeguate e costi totali che, secondo il Ministero della Salute, superano i 223 milioni di euro all'anno. La terapia del dolore con i farmaci oppioidi cresce, ma il consumo pro-capite resta un terzo della media europea. Inoltre non è stato realizzato il coordinamento delle reti che la legge impone a livello locale e regionale per garantire la continuità delle cure. E le regioni sviluppano modelli tra loro diversi, perché non esistono i decreti attuativi sui requisiti della rete, degli hospice e delle cure domiciliari. Un aspetto poi, preoccupante riguarda i duemila medici che assistono i malati. Se manca il decreto che individua le figure professionali idonee a operare nella rete delle cure palliative, è invece stato pubblicato, il 16 aprile, il decreto che istituisce i master universitari specifici, accessibili però solo al 40% dei medici in questione. E' grave in particolare che siano esclusi i medici con tre o più anni di esperienza ma senza specialità (1 su 3). Nonostante l'insoddisfazione per i ritardi, il

quadro non è, però, solo a tinte scure. Oggi esiste infatti un ufficio dedicato alle cure palliative presso il ministero e il ministro è intervenuto per rilanciare i lavori della Commissione sulle cure palliative, con il coinvolgimento di onlus e della società scientifica. Ora malati, familiari e volontari si aspettano che la politica recuperi lo spirito che l'ha portata ad approvare la legge 38. Una forte tensione etica, con l'apporto di società civile e organizzazioni non profit, può portare a superare le barriere culturali e i ritardi dell'Italia nella lotta al dolore e abbattere finalmente un'inutile sofferenza per i malati.

**27 maggio 2012
XIa GIORNATA NAZIONALE del
SOLLIEVO**

**“Tu hai diritto di essere ascoltato.
Perché solo tu sai e puoi dirci
di che cosa hai bisogno”**



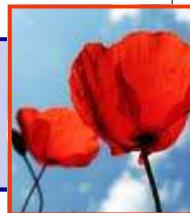
Ogni ultima domenica di maggio si celebra in Italia la Giornata Nazionale del Sollievo per la promozione delle cure palliative e, in particolare, della terapia del dolore, promossa dal Ministero della Salute e Politiche sociali, dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e dalla Fondazione nazionale Gigi Ghirotti.

In questa giornata si afferma la centralità della persona malata e il suo diritto di essere informata su quanto si può fare per controllare il dolore e la sofferenza attraverso le terapie più avanzate, ma anche l'importanza di considerare il malato nella sua interezza, ponendo attenzione a tutti i bisogni, psicologici, sociali e spirituali, in modo da creare la migliore qualità di vita per lui e per la sua famiglia.



RIFLESSIONE SULLA GIORNATA DEL SOLLEVO

di Giggio Rossi



Scorrendo il giornale ogni giorno ormai è dedicato alla riflessione, al ricordo o al mettere in evidenza un particolare aspetto o problema che ci circonda

Confesso che sono sempre stato abbastanza scettico sull'utilità di tutte queste giornate.

Credo che quando diventano troppe finiscono per rientrare nella "normalità" e pertanto perdono quel significato di richiamo e di visibilità per cui erano nate.

Detto questo, anche perché questa giornata mi tocca da vicino sia nel lavoro sia nell'ambito della nostra Associazione, ho cercato di riflettere un po' e vorrei condividere con tutti voi qualche mia esperienza e pensiero. D'istinto ho pensato: "ma non bastava la Giornata contro il Dolore Inutile"? (quella che si tiene per la festa di S. Martino in ottobre). Per cercare di comprendere meglio ho guardato il dizionario sulla parola SOLLEVO e ho trovato queste definizioni:

- Alleviamento di un dolore, attenuazione di un disagio o di un malessere fisico o psichico;

SINONIMO: conforto

- Riduzione del dolore, del disagio. Conforto. Consolazione.

SINONIMI: alleggerimento, liberazione, sgravio

- liberazione che si prova quando un male, del corpo o dello spirito, diminuisce o se ne va

- Senso di distensione, di benessere fisico o morale per diminuzione o cessazione di dolore, ansia, malessere.

Leggendo queste definizioni rivedevo i volti delle persone malate che ho incontrato in questo ultimo periodo e cercavo di ricordare le loro storie, di rammentare e di far scorrere le difficoltà che incontrano o avevano incontrato ed i bisogni che in qualche modo avevo intuito essere presenti nella loro storia di malattia.

Ieri sera rileggevo uno studio di qualche anno fa che dimostrava che il dolore, le ansie, le angosce che il malato presenta diminuiscono significativamente se vengono condivise con una persona che gli sia vicina.

Allora il "prendersi cura" diventa il "primo farmaco", la modalità di cura più importante che abbiamo a disposizione, naturalmente poi ci sono anche i farmaci veri e propri e tutto quello che ormai conosciamo sulle Cure Palliative. Ma la riflessione che vorrei trasmettere non riguarda tanto il nostro impegno di "addetti ai lavori" ma piuttosto la grandissima difficoltà che sempre più le persone hanno ad avvicinarsi, condividere ed accudire la persona malata. Vorrei ritornare un po' all'articolo sul caregiver pubblicato sul numero precedente.

Dall'esperienza personale constato che è sempre più difficile trovare una persona o un nucleo familiare che sia in grado di svolgere questo compito. Abbiamo sempre più difficoltà ad essere di "conforto", di "alleggerimento", di "sgravio" per una persona in difficoltà.

Le Cure Palliative, indispensabili al domicilio ma ritengo fondamentali anche in hospice, non possono prescindere dalla presenza della persona di riferimento, della persona che davvero "si prende cura" del malato. Quante volte a domicilio ci si trova a dover sopperire in gran parte a questa figura e/o comunque rilevare le grandissime difficoltà nello svolgere questo compito.

Non siamo più in grado di accudire un nostro caro, la sua malattia, il suo malessere (intendo fisico e psichico); è una situazione che non riusciamo più a reggere, è una parte di vita che vogliamo cancellare o comunque non affrontare. Tutto ciò perché?

Credo che ciascuno di noi abbia una responsabilità in tutto questo.

Un'amica questa sera mi ha inviato un messaggio: "domani prendo un giorno di ferie per stare vicino a mio figlio (10 anni) che da qualche giorno è irrequieto, piange, non sta bene..."

Mi sembra un piccolo passo avanti: avere la consapevolezza, l'attenzione di frenare il vorticoso correre di tutti i giorni per accorgersi che "qualcuno" ha bisogno di noi.

Riconquistare la capacità e la sensibilità di guardarsi intorno e "vedere" l'altro.

Riconquistare il coraggio di guardarsi dentro e di re-imparare ad affrontare le sofferenze ed i disagi che la vita ci impone.

Credo, che per noi addetti ai lavori, questo sia un compito fondamentale che dobbiamo assumerci: riconquistare queste capacità in noi stessi per poi cercare di trasmetterle agli altri con la massima attenzione a non sostituirci. Allora sì la Giornata del Sollevo diventa davvero significativa.



LIBRI e FILM

Il gatto in un appartamento vuoto

Morire - questo a un gatto non si fa.
Perché cosa può fare il gatto
in un appartamento vuoto?
Arrampicarsi sulle pareti.
Strofinarsi tra i mobili.
Qui niente sembra cambiato,
eppure tutto è mutato.
Niente sembra spostato,
eppure tutto è fuori posto.
E la sera la lampada non brilla più.

Si sentono passi sulle scale,
ma non sono quelli.
Anche la mano che mette il pesce nel piattino
non è quella di prima.

Qualcosa qui non comincia
alla sua solita ora.
Qualcosa qui non accade
come dovrebbe.
Qui c'era qualcuno, c'era,
e poi d'un tratto è scomparso,
e si ostina a non esserci.

In ogni armadio si è guardato.
Sui ripiani è corso.
Sotto il tappeto si è controllato.
Si è perfino infranto il divieto
di sparpagliare le carte.
Cos'altro si può fare.
Aspettare e dormire.

Che provi solo a tornare,
che si faccia vedere.
Imparerà allora
che con un gatto così non si fa.
Gli si andrà incontro
come se proprio non se ne avesse voglia,
pian pianino,
su zampe molto offese.
E all'inizio niente salti né squittii.

Wislawa Szymborska

Nata a Kòrnik - Cracovia il 2 luglio 1923

Premiata con il Nobel nel 1996

E ti ho sposato di Lily Tuck

"La mano è ormai fredda, ma lei continua a stringerla". Seduta al suo capezzale, non piange. Di tanto in tanto appoggia la guancia alla sua, trovando timido conforto nei peli ispidi della barba incolta, e parla un po' con lui. Je t'aime, dice.

Così inizia questo libro che narra la storia di un matrimonio durato quarantatré anni. Una storia d'amore fatta di alti e bassi, rabbie, di qualche segreto, di tradimenti e di grande passione sessuale. Ma soprattutto di una vita vissuta guardando al mondo con l'intuizione e la curiosità di un'artista e di uno scienziato.

Una sera, quando Nina sale a chiamare il marito credendolo addormentato, capisce subito che è morto. Decide immediatamente di posticipare ogni triste burocrazia al mattino successivo e trascorre l'ultima notte sola con il marito.



Pollo alle prugne

un film di Vincent Paronnaud e Marjane Satrapi

Nassar Ali Khan, celebre musicista, ha perso il gusto della vita sino a giungere all'unica soluzione possibile: visto che nessun altro violino riuscirà più a dargli la gioia di suonare, si metterà a letto e attenderà la morte. Al centro del dramma, un uomo, un violino e due donne, una che lo ama, l'altra amata da lui.



Sotto la favola, lo humor e il neorealismo fantastico della Satrapi batte anche un'idea politica. Animazione fiabesca, musiche strepitose.



COME CONTATTARCI

Se desideri informazioni sull'**Assistenza Domiciliare**, sui gruppi di **AutoMutuoAiuto**, se vuoi diventare **volontario**, e per qualsiasi altra informazione puoi telefonare al numero
tel. 031 309135

Tutte le mattine, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12

Fax 031 3108512

E-mail : contatto@accanto-onlus.it

Se vuoi avere informazioni sanitarie, gli operatori dell'equipe di Cure Palliative e Terapia del Dolore ti risponderanno appena possibile.

DOVE TROVARCI

in via Brambilla, 37 - Como

COME AIUTARCI

Puoi sostenere l'Associazione diventando:

- **Socio volontario**

per operare in Hospice o a domicilio, dopo aver frequentato un apposito corso di formazione; oppure per collaborare allo svolgimento delle attività dell'Associazione

- **Socio simpatizzante**

per promuovere e sostenere le nostre iniziative

Puoi sostenere i nostri progetti con donazioni e liberi contributi tramite le seguenti modalità:

- versamento diretto alla segreteria dell'Associazione durante gli orari di apertura: dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12

- Versamento a mezzo bonifico bancario sulla BCC Banca di Credito Cooperativo Alta Brianza sede di Alzate Brianza codice **IBAN IT07 O 08329 50860 000000112335**

- Versamento sul **c.c.p. 77199784** intestato all'Associazione Accanto Onlus

- Assegno bancario non trasferibile intestato all'Associazione Accanto Onlus

- **Con la dichiarazione dei redditi, non ti costa nulla destinandoci il 5xmille!**

Il codice fiscale da indicare nello spazio "Sostegno del volontariato e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale" è **95085090132**

- **Con il passa parola: parla delle attività dell'associazione con parenti, amici e colleghi** troverai sicuramente qualcuno interessato a diventare nostro sostenitore.

Ciascuno con il proprio contributo diverrà "cardine" dell'Associazione e, grazie anche al tuo aiuto, **Accanto** potrà svolgere il proprio servizio offrendo aiuto continuativo e qualificato.

Per altri dettagli consultare il sito www.accanto-onlus.it

Accanto Onlus
Via Brambilla 37
22100 COMO

Cod. fiscale 95085090132

Tel. 031 309135
 Fax 031 3108512
contatto@accanto-onlus.it

Notiziario n. 7

**Consultate
il nostro sito:**

www.accanto-onlus.it

Chi siamo

Accanto è un'associazione Onlus che nasce a Como nel dicembre 2005 per volontà di un gruppo di persone direttamente interessate o coinvolte nella esperienza di accompagnamento ai malati con patologie non guaribili e prognosi infastidita, con l'obiettivo di promuovere iniziative e attività di cura, formazione e sensibilizzazione che hanno per oggetto i bisogni e le problematiche dei malati oncologici, AIDS o altre malattie non guaribili.

Accanto affianca e sostiene i servizi di assistenza medica, psicologica e sociale, offerti dall'**Hospice San Martino di Como**, una struttura di degenza, presente sul territorio comasco dal 2004, che accoglie 10 ospiti malati di cancro, AIDS o altre patologie evolutive ed irreversibili.

Accanto svolge, in collaborazione con i Medici di Medicina Generale e in convenzione con l'ASL di Como, attività di Cure Palliative Domiciliari nel territorio comasco e nel distretto MAL (ambito territoriale di Dongo e Menaggio) mettendo a disposizione un'équipe composta da: medico palliatore, infermiere professionale, operatore OSS/ASA, psicologo e volontari. Per aiutare i familiari nel difficile compito di assistere il proprio caro in fase terminale e poter quindi concretizzare il desiderio del malato stesso di rimanere al proprio domicilio.

Accanto organizza nel territorio gruppi di **Auto Mutuo Aiuto** per l'elaborazione del lutto.

**Accanto è iscritta al Registro Generale Regionale del Volontariato
nella Sezione Provinciale al n. CO 117, sezione A.**

Associazione con riconoscimento giuridico.



RIVISTA ONLINE

Se desidera ricevere via e-mail il nostro
"Notiziario Accanto",
 in formato pdf,
 lo comunichi scrivendo semplicemente
 all'indirizzo di posta elettronica
contatto@accanto-onlus.it

**Sul nostro sito internet
troverà sempre tutte le
informazioni sugli eventi e sulle
iniziativa che vengono promosse
dalla nostra Associazione.**

www.accanto-onlus.it